

Prima Domenica di Quaresima- 22 febbraio 2026

Intenzioni di Sante Messe – Orario / Schedule
<u>Prima Domenica di Quaresima – 22 febbraio 2026</u> <u>Messe Sabato 21 febbraio</u> 04:00- Messa della Comunità Italiana 06:00- Messa Rito Alessandrino Gèèz Eritrei. <u>Messe Domenicali 22 febbraio</u> 10:00 - Messa della Comunità Italiana 11:15 - English Pro-Popolo Community mass <u>Lunedì, 23 febbraio-San Policarpo, Vescovo, Martire</u> 08:30- Defunta Maria Casanova (Colletta funebre) <u>Martedì, 24 febbraio-Sant’Etelberto</u> 08:30- Defunto Alfredo Di Martolo (Colletta funebre) 18:00- Messa memoriale-Defunta Giovanna Catinari- 1 anno d’anniversario <u>Mercoledì, 25 febbraio- San Gerlando di Agrigento</u> 08:30- Defunto Francesco Lanzo (Colletta funebre) 06:00 pm-7:00 pm- Ogni Mercoledì e Quaresima <u>Giovedì, 26 febbraio- Sant’Alessandro di Alessandria</u> 08:30- Defunto Donato D’Amico (Colletta funebre) 18:00 pm- Messa memoriale-Defunto Giacomo Mazzuca- 2 anni d’anniversario <u>Venerdì,27 febbraio-San Gregorio di Narek, Abate, Dottore</u> 08:30- Defunta Maria Pia Testani Ciavaglia (Colletta funebre) <u>Sabato, 28 febbraio-San Osvaldo</u> 08:30- Defunta Vittoria Mastrogiorgio (Da Pina) 04:00- Messa della Comunità Italiana Lampada al Santissimo Sacramento:

Annunci
Domenica 22 febbraio- Spettacolo comico e pranzo alle ore 12:30 pm, con Joe Cacchione. Biglietti in vendita \$70.00 ciascuno. Chiamate Anna al 514 366 0524.. Martedì 24 febbraio- Incontro dei Fabriceri alle ore 7:00 pm. Mercoledì 25 febbraio-Ogni mercoledì è la Quaresima-Catechesi Quaresimale solo in italiano dalle 6:00 pm alle 7:00 pm.
Announcements.
Sunday, February 22nd - Comedy Show and Lunch at 12:30 pm, featuring Joe Cacchione. Tickets on sale @ \$70.00 each. Call Anna at 514 366 0524. Tuesday, February 24th- Wardens’ meeting at 7:00 pm. Wednesday, February 25th - Every Wednesday is Lent - Lenten Catechesis in Italian only from 6:00 pm to 7:00 pm.

I Domenica di Quaresima (Anno A)
Testo del Vangelo (Mt 4,1-11): *«Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato»*

L’apostolo Paolo ci aiuta a cogliere meglio il senso dell’accostamento delle letture scelte per questa prima domenica di Quaresima: *«come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l’obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti» (Rm 5,19).*

Paolo non esita a dire che Adamo «è figura di colui che doveva venire» (5,14) e questo ci abilita a porci la domanda circa il senso di questa prossimità. In realtà, se c’è un parallelo forte tra Adamo e Gesù, non mancano forti contrasti tra l’attitudine e le scelte del primo e quelle del secondo. La stessa ambientazione geografica è assolutamente diversa: il «giardino» (Gen 2,8) della prima lettura fa da sfondo al «deserto» (Mt 4,1) in cui Gesù fu condotto dallo Spirito subito dopo il suo battesimo. Il gesto della donna e dell’uomo, che su istigazione del serpente mangiano del frutto dell’unico albero di cui era stato chiesto loro di digiunare, si contrappone ai «quaranta giorni e quaranta notti» (4,2) in cui Gesù digiuna e, pur avendo «fame», non cede alla facile e magica soluzione prospettatagli dal «tentatore».

Se Gesù e l’umanità nascente sono posti l’uno di fronte all’altra, ci è dato di cogliere una grande differenza e una sproporzione con cui, mentre intraprendiamo il cammino quaresimale, ciascuno di noi è chiamato a misurarsi. Quella di Gesù non è una sorta di rivincita dell’umanità sul diavolo, riportata in una sorta di tempi supplementari di una partita, è ben di più: è una rivelazione di quanto l’umanità possa essere capace di resistere alla tentazione, nella misura in cui accetta la propria limitazione. Se, infatti, la nostra umanità nel giardino dell’Eden si è lasciata ammaliare dall’idea di diventare «come Dio conoscendo il bene e il male» (Gen 3,5), il Signore – nel deserto – rinuncia a ogni appannaggio della sua divinità, accettando di giocare nella sua umanità assunta e accolta con tutte le sue conseguenze e in una estrema e assoluta fiducia nella sua relazione al Padre. Questa relazione divina per Gesù non consiste nel potere di più, come gli suggerisce il diavolo, ma nell’affidarsi sempre di più, attraverso il triplice ripudio di ogni illusione di potenza e di straordinarietà: «Sta scritto…» (Mt 4,4.7.10). Per questo il segreto non sta nel diventare «come Dio» ma nell’essere veramente «Figlio di Dio» (4,3.6), vivendo in una relazione di fiducia e di amore piuttosto che di sospetto e di concorrenza.

Come ricorda Agostino, l’unica terapia per guarire la ferita originaria che rischia di bruciare ancora il cuore dell’umanità nella vulnerabilità di ogni uomo e donna è «l’umiltà di Dio» (AGOSTINO, Sulla Trinità, IV, 4). Essa si rivela pienamente nel modo di assumere e portare la nostra natura da parte di Gesù. In realtà, la «trasgressione di Adamo» (Rm 5,14), di cui ci parla l’apostolo Paolo, non è altro che la rivelazione di un’incapacità di sopportazione della propria realtà creaturale che, per natura e per grazia, non può che vivere in relazione serena con il Creatore e in una differenza che arricchisce e fa gioire. Se la donna e l’uomo non si accontentarono più di guardare l’albero della conoscenza del bene e del male, ma ebbero bisogno di mangiarne il frutto, è perché si sentivano a disagio con quel limite di cui il comando del Signore voleva essere memoria più che limitazione. A noi è ora offerta la possibilità e l’opportunità di scegliere come giocare la nostra vita: nella libertà di fidarci o nella libertà di arrangiarci. Ogni giorno siamo chiamati a vivere la scelta radicale di fidarci di Dio e degli altri senza mai cedere al peccato radicale che è la presunta arte di arrangiarsi.

First Sunday of Lent (Year A)
Battling the tempter this Lent

In His great humility and compassion for us, Jesus, the Incarnate Son of God, allowed Himself to endure something that we sinful human beings encounter every day—temptation. God’s glorious plan from the beginning included the creation of both humans and pure spirits—angels—to form one glorious Kingdom of God. Original Sin, the fall of the angels, and our struggle against temptation were not part of God’s original intention, but they became realities due to the misuse of free will, both by angels and by humans. Free will was necessary for both angels and humans to love God freely, which led to a third of the angels and many humans turning away from Him. Theologians such as Saint Thomas Aquinas and Saint Augustine offer profound insights into God’s original plan for His Kingdom. In that plan, angels were believed to have been tasked with assisting humans in their journey toward perfection through enlightenment and contemplation. Some choirs of angels were tasked with the governance of the cosmos, guiding the physical world in harmony with God’s will. Tragically, the fall of a third of the angels, along with the sin of our first parents, Adam and Eve, has resulted in a world filled with struggle and sin. The fallen angels—now demons—use their natural gifts to deceive, confuse, and tempt. Those who were once responsible for guiding the cosmos now seek to sow chaos, contributing to the existence of natural disasters, disease, and death. While Catholic angelology is speculative, based on a limited amount of biblical revelation, it is important to recognize the role of angels and demons as we enter this sacred season of Lent. Today’s Gospel focuses on the activity of the most powerful fallen angel—satan, originally named Lucifer, meaning “Light-Bearer.” Tradition holds that he was among the highest of the angels, possibly a Seraphim. According to Saint Thomas Aquinas, Lucifer’s fall resulted from pride: He desired to be a god unto himself, to create and govern according to his own will, refusing to serve God. This cosmic reality, of which both Jesus and satan were fully aware, sets the stage for and adds profound significance to their encounter in the desert. In this dramatic confrontation, Jesus, by allowing Himself to be tempted, begins the ultimate defeat of satan, a victory that will culminate in Jesus’ Passion, Death, and Resurrection. This is the only recorded instance in which Jesus permits satan to tempt Him directly. While satan remained active throughout Jesus’ ministry, seeking to disrupt His mission, this moment in the desert addresses temptation specifically. By rejecting each temptation, Jesus not only demonstrates how to overcome the devil but also empowers humanity with the grace needed to resist temptation through His triumph on the Cross. As we enter into the first full week of Lent, reflect today on the temptations you face in your own life. Though satan is powerful and highly intelligent, he is no match for the grace of God. By uniting ourselves to Christ, we are strengthened to resist all that satan and his demons throw at us. Victory over temptation is not achieved by our own strength but through Christ’s grace, which He freely offers to all who turn to Him.